Entro il 15 maggio le imprese conosceranno gli importi

Countdown in Cdc

Arrivano le info sul diritto annuale

DI CINZIA DE STEFANIS

Arriveranno entro il 15 maggio le comunicazioni alle imprese iscritte o annotate nel registro imprese e soggetti Rea, che devono pagare il diritto annuale in Camera di commercio. Le comunicazioni contengono la misura del diritto annuale da pagare per il 2012. Lo Sviluppo economico, con nota del 27 dicembre 2011, (prot. n. 255658), ha fissato gli importi del diritto. L'art. 24, comma 35, della legge n. 449 del 1997 stabilisce che «l'avvenuto pagamento del diritto annuale è condizione, dal 1° gennaio dell'anno successivo all'emissione del bollettino di pagamento, per il rilascio delle certificazioni da parte dell'Ufficio del registro delle imprese». Dunque, a coloro che non risultano in regola con il pagamento del diritto annuale, sarà inibito, su tutto il territorio del paese, il rilascio di qualsiasi certificazione da parte dell'Ufficio registro imprese. L'articolo 8 dello stesso regolamento di attuazione stabilisce che entro il 15 maggio di ogni anno, la Camera di commercio, attraverso la sua rete informatica (InfoCamere) provveda a inviare, a ciascuna impresa iscritta in Cdc, un comunicato contenente, oltre i dati identificativi dell'impresa stessa, le informazioni sulla propria posizione nei confronti della Camera di commercio.

© Riproduzione riservata

IL DIRITTO ANNUALE IN PILLOLE

Invio comunicazione a tutte le imprese da parte della Camera di Commercio	*Di norma entro il 15 maggio di ogni anno*
Imprese interessate	*- Imprese individuali, - Società di persone, di capitali e cooperative, - Consorzi con attività esterna, GEIE e Aziende speciali - Soggetti Rea, -Società tra avvocati*
Scadenza del pagamento	*Di norma entro il 16 giugno di ogni anno*
Importo dovuto per le imprese iscritte o annotate nella sezione speciale	*Nuova impresa individuale iscritta o annotata nella Sezione speciale del R.I: € 88,00; Nuove imprese individuali iscritte nella Sezione ordinaria del R.I. (che già pagavano la misura prevista per la prima fascia di fatturato, ora prevista come misura fissa) : € 200,00.*
Importo dovuto per le imprese iscritte nella sezione ordinaria	*Da determinarsi in base al fatturato, per scaglioni di reddito.*
Unità locali	*Le unità locali versano il 20% dell'importo dovuto per la sede principale.*
Modalità di pagamento	*In un'unica soluzione, utilizzando il Modello F24 telematico con codice tributo: 3850.*

È Biogas Heat. Agricoltori in trincea

Un progetto europeo sul recupero calore

da Bruxelles
STEFANO VALENTINO

È stato ufficialmente lanciato il progetto europeo Biogas Heat, che si pone come obiettivo l'uso efficiente dell'energia termica generata dagli impianti che producono biogas. Nonostante diversi stati membri Ue abbiano fatto grossi passi avanti nella gestione e nell'utilizzo di tale fonte negli ultimi anni, spesso il calore che viene prodotto insieme all'energia elettrica dagli impianti di cogenerazione che utilizzano il biogas va in gran parte perduto.

L'iniziativa, vincitrice dei fondi Ue relativi al bando Intelligent energy Europe (Iee) gestito dalla Commissione, è coordinata dalla società lettone di consulenza Ekodoma. Il consorzio promotore dell'iniziativa coinvolge vari partner europei, quali Austria, Croazia, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Polonia, Romania e Italia, per la quale partecipa Sogesca s.r.l., società di ingegneria e consulenza in campo ambientale ed energetico impegnata in diversi progetti Iee dal 2006. Il target del progetto, che ha un costo complessivo di 9 mln di euro, è costituito da impianti nuovi e preesistenti, con riferimento soprattutto ai mercati europei emergenti per il biogas. L'obiettivo è di proporre e sperimentare soluzioni concrete per l'uso efficiente dell'energia termica prodotta, prevedendo di innescare un flusso di investimenti per 14 milioni di euro grazie all'implementazione di 10 iniziative pilota. Ciò renderà disponibili circa 3.050 tonnellate di energia termica rinnovabile aggiuntiva all'anno, corrispondente a 6.845 tonnellate di CO_2. «Vi sono già altri progetti relativi al biogas finanziati da Iee come Urban biogas, BigEast e BiogasIN, ma questo è il primo specificatamente rivolto al recupero del calore prodotto da impianti a biogas», spiega Marco Devetta, project manager di Sogesca che segue Biogas Heat. Nell'ambito di Biogas Heat saranno sviluppati modelli di business e strategie imprenditoriali legati all'uso del calore come fonte di energia eco-sostenibile, testati in cooperazione con attori chiave del settore, come gli agricoltori.

© Riproduzione riservata

L'INTERVENTO

L'Italia non freni sulle rinnovabili

DI TOMMASO CAMPANILE*

La politica di incentivazione avviata in Italia negli ultimi anni, anche grazie agli impegni posti dall'Unione europea, ha determinato importanti benefici che hanno consentito, in poco tempo, di colmare il ritardo con cui è stato avviato lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

È evidente che i risultati più rilevanti si sono avuti nel fotovoltaico, grazie all'introduzione del conto energia, che ha portato in meno di dieci anni all'installazione di quasi 350 mila impianti.

La politica di incentivazione è stata sottoposta, soprattutto nell'ultimo anno, a un complesso dibattito determinato dalla circostanza che la copertura delle risorse necessarie per gli incentivi avviene mediante il prelievo in bolletta.

Tale dibattito ha posto in secondo piano i benefici importantissimi che si sono ottenuti grazie a questo inaspettato sviluppo degli impianti Fer (Fonti energetiche rinnovabili).

In particolare, ricordiamo che gli incentivi hanno sostenuto le piccole e medie imprese del settore, in una fase economica particolarmente critica, favorendone gli investimenti e sostenendo l'occupazione.

La Cna stima circa 85 mila imprese nazionali coinvolte nel settore, in qualità di piccoli produttori, installatori e manutentori, con circa 200 mila occupati.

Con riferimento specifico al conto energia, se è vero che le politiche incentivanti hanno determinato in alcuni casi la realizzazione di grandi impianti che hanno portato meno benefici dal punto di vista dello sviluppo dell'economia nazionale, occorre evidenziare come, sulla base della potenza realizzata e del numero degli impianti installati, la potenza media degli impianti realizzati con il 4° conto energia è di poco più di 45 kW. La stessa media, con il terzo conto energia (da cui si è determinato il balzo in avanti del fotovoltaico), è di circa 38 kW.

Ciò evidenzia come gli interventi di grandi dimensioni siano stati in numero limitato; parallelamente si sono realizzati migliaia di piccoli interventi, determinati da investimenti di piccole imprese e famiglie, che hanno creato crescita economica e hanno contribuito alla nascita di migliaia di piccoli auto produttori di energia.

Cumulando i risultati del terzo e del quarto conto energia possiamo dunque stimare oltre 20 miliardi di investimenti, pari a oltre 8 miliardi di entrate per il bilancio dello Stato, derivanti da Iva e imposte, e a fronte di un costo annuo di poco più di 2 miliardi di euro.

A nostro avviso pertanto è necessario che l'Italia continui il percorso virtuoso che ha avviato negli ultimi anni per lo sviluppo delle Fer, politica che dovrebbe nei prossimi anni portare risultati positivi anche sulle fonti termiche (finora trascurate), secondo quanto previsto dal decreto legislativo 28/2011.

I provvedimenti presentati dai ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente vanno nella direzione opposta.

Seppure infatti si prospetti un obiettivo ambizioso e importante, ovvero quello di raggiungere livelli di produzione di energia da fonti rinnovabili più ambiziosi di quanto posto dall'Unione europea, di contro vengono definite tariffe e procedure che certamente bloccheranno lo sviluppo del settore.

Inoltre, la definizione di nuove procedure per l'incentivazione del fotovoltaico è a nostro avviso addirittura illegittima; infatti il quarto conto energia emanato solo a maggio 2011 prevede solo una riduzione delle tariffe incentivanti al raggiungimento delle soglie di spesa previste, e non una nuova revisione generale del conto energia.

***Responsabile Nazionale del Dipartimento Competitività e Ambiente della Cna**